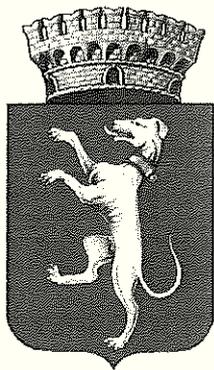


Prot. 33647 del 21/7/2020



Comune di Campi Bisenzio

Alla Presidenza del Consiglio Comunale

Campi Bisenzio, 29 Giugno 2020

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Situazione dei servizi educativi e della Pubblica Istruzione determinata dall'emergenza Covid-19 e proposte per la loro ripartenza.

Premesso

Che in data 4 marzo 2020, a seguito del diffondersi incontrollato dell'epidemia di Covid-19, con un Decreto Presidenziale, il governo centrale annunciava la sospensione delle attività didattiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado, estendendo così a livello nazionale la chiusura iniziata due settimane prima in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Premesso inoltre

Che ad oggi non è prevista alcuna ripresa delle scuole, ad eccezione dello svolgimento dell'esame di maturità e molte sono le incertezze sulla ripresa dell'anno scolastico a settembre.

Considerato

Che ai vari decreti che si sono susseguiti dal 4 Marzo, facevano seguito indicazioni per l'espletamento della didattica a distanza (di seguito DAD) in modo che non venisse meno il diritto all'istruzione, uno dei diritti fondamentali per il presente e futuro del nostro Paese.

La DAD, tuttavia, nasce come strumento di supporto alla didattica in presenza e non per supplirla totalmente come avvenuto in questi mesi, senza un'adeguata crescita digitale del Paese in termini infrastrutturali e di competenze. Tra le varie criticità il Ministero della Pubblica Istruzione non dispone di una piattaforma pubblica dedicata ma sia avvale di piattaforme che, seppur gratuite sono sempre riconducibili a colossi dell'informatica i quali stanno acquisendo una quantità elevata di dati personali dei minori.

Nonostante il grande sforzo di dirigenti, docenti, collaboratori scolastici, e tecnici animati da enorme disponibilità umana e deontologica, infatti, l'interruzione delle attività didattiche in presenza ha finito per aumentare sensibilmente il divario socio-culturale tra gli studenti. Secondo i dati elaborati da Cgil, infatti, circa il 20% degli studenti non ha avuto accesso libero e pieno alla DAD o lo ha avuto in seguito, con enormi difficoltà.

Non soltanto a causa del digital divide bensì, specialmente nella scuola primaria, anche per via del ruolo molto più decisivo delle famiglie nell'affiancamento e il sostengono all'impegno di alunni e docenti. Situazioni sociali e culturali disagiate, o impegni lavorativi dei genitori, hanno finito quindi per acuire differenze che la scuola, invece, dovrebbe assottigliare.

Fortemente penalizzati dalla DAD, infine, sono i più fragili di tutti ovvero i diversamente abili o chi ha deficit di apprendimento, per i quali è indispensabile una didattica fatta di presenza, relazioni dirette, attenzione reciproca e spesso di puro contatto fisico.

Considerato inoltre

Che, enti locali, aziende, associazioni di volontariato, come avvenuto nel nostro territorio comunale, si sono adoperati lodevolmente per la consegna gratuita di device tecnologici e di connessione digitale con lo scopo di ridurre il divario tra gli studenti.

Che nello specifico il nostro Comune ha fin da subito messo in campo tutte le forze possibili per rispondere in breve tempo all'emergenza del territorio supportato da un onda pacifica di circa 200 volontari animati da un forte senso di comunità attivando, tra le altre cose, il progetto "regalaci la scuola" attraverso il quale si è potuto donare strumenti per la didattica agli alunni più in difficoltà e il progetto "mi porti un libro", attraverso il quale la biblioteca comunale ha potuto continuare a raggiungere i suoi lettori con un sistema di prestito a domicilio.

Verificato

Che la crisi sanitaria ha finito per evidenziare, anche nella scuola, le criticità sistemiche pluriennali tra le quali l'edilizia scolastica in termini di qualità e rischio sismico/idrogeologico, l'ormai cronico sovraffollamento delle classi e la diffusa precarietà degli insegnanti (circa quattrocentomila in tutta Italia) che non permette un lavoro in continuità estremamente necessario.

Riteniamo dunque

Che all'interno dello sforzo enorme che sta producendo il nostro Paese per ripartire e ricostruire dopo la potenza distruttrice del Covid-19, quell'esercito pacifico fatto di studenti, docenti e collaboratori che compongono, a vario titolo, la scuola pubblica, debbano rappresentare un punto focale di investimento futuro.

Che sia necessario ripensare il sistema scolastico, inserendolo al centro della discussione e dell'agenda politica, potenziando grandemente il suo ruolo di

generatore di cultura ed uguaglianza sostanziale e coinvolgendo attivamente gli enti locali e gli organi che la scuola la vivono in maniera diretta.

Che la chiusura prolungata, oltre ai problemi già elencati, ha fatto venir meno un ruolo cardine che la scuola svolge nell'equilibrio economico della nostra società. Essa, infatti, rappresenta un luogo sicuro dove poter lasciare i bambini durante l'orario di lavoro e una chiusura protratta nel tempo sta già avendo ricadute importanti per l'occupazione specialmente quella femminile.

Riteniamo infine

Che sia necessario pensare, per il mese di settembre, ad un avvio ordinato e diversificato per ordine e grado di scuola, cercando soluzioni innovative in grado di poter utilizzare tutti gli spazi a disposizione, che siano comunali o privati, anche all'aperto.

Che il periodo estivo vada utilizzato per adeguare i plessi scolastici. I giardini delle scuole potrebbero essere riaperti soprattutto per ospitare i bambini ed i ragazzi in maggiore difficoltà, come stanno pensando di fare alcuni comuni vicino a noi. Bisogna tener conto delle richieste fatte da Anci di poter collaborare attivamente, tramite la sua rete di Amministratori locali, per definire misure concrete per la ripartenza permettendole di partecipare alla task force istituita dal Ministero.

Che all'interno del concetto di responsabilità sociale di impresa, si stringano accordi con aziende del territorio per avviare una collaborazione attiva in grado di sostenere le attività educative dei figli dei dipendenti garantendo, tra l'altro, un importante incentivo all'occupazione femminile.

Crediamo

Che sia doveroso formulare proposte concrete per la ripartenza tentando di fornire linee guida che vadano nella direzione sopra enunciata:

- Un piano di sanificazione certificata che le scuole poi si impegneranno a mantenere, anche con la previsione di un incremento del personale ATA, oltre alla puntuale fornitura di tutti i DPI necessari.
- Valutare, a titolo esemplificativo e comunque nel rispetto delle normative che saranno disposte, la creazione di ingressi e uscite contingentate con relativa misurazione di temperature, una suddivisione degli spazi delle aule adeguata e la suddivisione delle classi in più gruppi con conseguente turnazione dei docenti.
- Incrementare l'orario del mediatore culturale laddove le scuole a forte presenza di stranieri lo necessitano.
- Previsione di percorsi differenziati e prioritari per gli studenti con disabilità, pensando aule o luoghi appropriati, valutando inoltre la possibilità che il docente stesso possa seguire l'alunno anche a casa prevedendo un approccio sierologico per entrambi.
- Che dovranno essere attivati gli sportelli di supporto psicologico in ogni istituto.
- Dovranno essere dotate tutte le classi di strumenti di supporto digitali adeguati e di una connessione in fibra ottica.
- Programmare un sistema di mensa scolastica innovativa in grado di rispettare le norme sanitarie ma anche l'ambiente.
- Adeguare il trasporto scolastico alle nuove misure di sicurezza potenziando, ove possibile, il servizio Pedibus.
- Differenziare standard di protezione in base all'età degli alunni e nel rispetto delle naturali esigenze di ogni fase evolutiva con particolare attenzione

per le fasce in cui il contatto fisico con i compagni e con gli insegnanti non solo non può essere del tutto evitato ma è anche parte dell'apprendimento.

Si impegna il Sindaco e la Giunta

- Ad orientare, per quanto di propria competenza, il proprio agire amministrativo nel rispetto ed in attuazione dei principi enunciati dal presente atto.
- A farsi promotore, trasmettendo il presente atto ai Comuni limitrofi, alla Città Metropolitana, alla Regione Toscana, al Ministero della pubblica istruzione ed agli uffici scolastici territoriali, di un percorso di rinnovamento e di rilancio dell'Istruzione pubblica nel nostro paese.
- A richiedere al governo che vengano messi a disposizione dei singoli comuni, fondi adeguati per affrontare al meglio il rientro a scuola.

Per la commissione Cultura e attività sociali

La presidente Giusi Ciliberto

